



Periodico di informazione, attualità e cultura musicale a cura del **Saint Louis College of Music**

- [MUSIC IN PDF](#)
- [MUSIC IN VIDEO](#)
- [Distribuzione](#)
- [SAINT LOUIS Blog](#)
- [Links](#)
- [Contatti](#)
- [RSS Feed](#)

cerca...

FABRIZIO CONSOLI: INZACCHERABILE

[BEYOND](#) | [MUSIC IN](#) | 22 luglio 2011 10:11



a cura di Giuseppe

Arnesano >

Se posso esser franco: 1) provo un senso di disagio quando mi dicono «cantautore», mi considero un «artista trasversale»; 2) oggi la discografia indipendente è un disastro; 3) con tutti i live annacquati che ci sono, il mio è vivo davvero.

Fabrizio Consoli, empatico chitarrista e compositore lombardo, prosegue, dopo l'accattivante e raffinato disco del 2009 intitolato *Musica per ballare*, nella lavorazione del suo quinto album *Live@CapeTown*. In questo ultimo lavoro possiamo percepire, stando alle parole dell'artista, il senso vivo del «disco di strada, una sorta di metafora della situazione Live in Italia». Nella registrazione dell'album, costituito da 11 brani, troveremo degli inediti confronti con personaggi del calibro di Eugenio Finardi, Simona Bencini e Alberto Patrucco. *Live@CapeTown* è un disco molto atteso, sudato e visceralmente vissuto.

Come hai vissuto la scena musicale italiana negli anni 80?

Ero sedicenne e provavo in cantina con la mia band di allora, sul finire del decennio ero un session affermato e «alla moda». La scena italiana come sempre rifletteva ciò che arrivava d'oltre oceano; è stato il decennio in

cui il pianeta si è dimenticato cosa significasse un suono di chitarra decente, l'apoteosi della batteria elettronica e l'apologia dei suoni di plastica. Un decennio in cui Massimo Luca, chitarrista acustico di Lucio Battisti, non ha praticamente lavorato; basti ricordare che Sanremo era in playback, una vergogna. Ma nessuno sembrava cogliere il paradosso. L'unica scena che valesse la pena vivere era quella degli anni 60/70.

Cosa vuol dire essere un cantautore oggi? *La parola «cantautore» non ha più senso. Quando vengo etichettato così provo un senso di disagio. Ci si fanno i dischi in casa, anche la band di metal-core si scrive i pezzi da sé. La tecnologia ha spalancato immense possibilità (e libertà) al musicista, ma ha fatto scomparire tutta una serie di professionalità. Avrebbe più senso parlare di «chansonnier», per assurdo ciò giustificherebbe anche una poetica e un linguaggio più contemporanei, ma il termine risulta ancora più antiquato, a torto. Il cantautore è morto. Si è «artisti». Viva il cantautore.*

Stai lavorando al tuo quinto album, Live@CapeTown. Come nasce l'idea del disco? *Si tratta di un Live registrato nel maggio 2010 in un locale milanese, il Cape Town; il suo essere fondamentalemente un bar lo ha reso un vero «disco di strada», senza un palco. Un tappeto rosso delimitava lo spazio per suonare. Volevamo cristallizzare il momento di affiatamento della band, raggiunto in oltre 50 concerti in un anno in Italia e all'estero, e nel contempo documentare la difficoltà di trovare spazi adeguati per chi vuole immettere contenuti culturali nel nostro Paese. Il disco contiene la descrizione della situazione del Live in Italia. Hanno aderito artisti del calibro di Eugenio Finardi, Simona Bencini e Alberto Patrucco.*

Nel 2009 hai pubblicato Musica per ballare. Quali le differenze con il nuovo progetto? *Sono naturalmente sostanziali, a partire dalla natura dei due progetti. "MxB" è un disco interamente registrato in studio, un lavoro in cui ogni apporto creativo dei miei musicisti è andato via via adeguandosi a ciò che nel frattempo io creavo e sistemavo; i musicisti non si sono mai incontrati, ma ho cercato di fare in modo che non si sentisse, fungendo da collettore della creatività di tutti. Invece, un live è un live; in più, rispetto ai live annacquati che ascolto in Italia, siamo riusciti a catturare lo spirito di un live d'altri tempi, con molta musica e improvvisazione, e una buona dose di fortuna e irripetibilità.*

Com'è oggi la discografia indipendente? *Se posso essere franco, è un disastro. Il digitale non ha ancora rimpiazzato (almeno economicamente) il fisico, i dischi che non sono supportati dai grossi media hanno una vita anonima a prescindere dalla loro bontà, il «mercato» non esiste più, questo mondo ha perso la bussola. Il discografico indipendente è un'altra di quelle realtà e professionalità che più proliferano numericamente, più scompaiono, anche a causa delle istituzioni, vergognosamente assenti.*

In «La Forza dell'Amore» duetti con Eugenio Finardi, come è nata questa collaborazione? *Ho conosciuto Eugenio nel 1988, stava cercando un chitarrista per una band che l'avrebbe accompagnato in tour per molti anni, quelli della sua risalita professionale e umana. Il produttore Claudio Dentes gli indicò un giovane chitarrista «emergente» e, dopo un ascolto a qualche mio lavoro, prese me nella band. Ero il più giovane. Per oltre 15 anni ho suonato, scritto e prodotto musica con e per lui, una collaborazione che, per quanto diradata, non si è mai conclusa. Ogni tanto Eugenio mi chiede se ho un pezzo nel cassetto o se posso sostituire il suo chitarrista, oppure facciamo progetti per un disco ex novo. La Forza Dell'amore è una canzone che scrivemmo insieme nel '90 (c'è anche la firma del grande Vittorio Cosma), e questo è il motivo per cui il manager ha insistito molto perché la interpretassi, cosa che non mi sono mai sognato di fare senza coinvolgere Eugenio.*

Come consideri la «tua» musica? *Direi che alla mia età, e visto il percorso degli ultimi 10 anni, sto sempre più alla larga dalle etichette che ogni tanto qualcuno prova ad appiccicarmi addosso. Mi muove la consapevolezza che tutto può diventare mezzo espressivo, e quindi comune denominatore per il mio lavoro. In definitiva cerco, prima di tutto, di imparare il significato ultimo della parola «artista». L'anno scorso qualcuno ha scritto che ero il più trasversale dei «cantautori» italiani. Ecco, trasversale mi sembra un buon modo per definire me e la mia musica.*

[MUSIC IN 18 > BEYOND](#)

-  [Twitter](#)
-  [Facebook](#)
-  [Digg](#)
-  [Delicious](#)

Lascia un commento

Nome (required)

Mail (non verrà pubblicato) (required)

Sito internet

Iscriviti alla Newsletter!

Email *

Iscriviti

Eventi

giugno						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	1	2	3	4	5	6
2013	2014		2015			

Rubriche

- [ALTER](#)
- [BALLET](#)
- [BEDTIME](#)
- [BEYOND](#)
- [ClassicaMENTE](#)
- [COMUNICATI](#)
- [EDITORIALE](#)
- [FEEDBACK](#)
- [FEEDBOOK](#)
- [GALLERY IN](#)
- [JAZZ&BLUES](#)
- [LOCALI](#)
- [MILANO](#)
- [POPCK](#)
- [RIOMA](#)
- [RockOFF](#)
- [ROMANACCIA](#)
- [SAINT LOUIS Blog](#)
- [SARAU](#)
- [SOUNDTRACK](#)
- [SPECIAL](#)
- [TRAINing](#)
- [VISTA MARE](#)

Archivi

- [maggio 2015](#)
- [aprile 2015](#)
- [marzo 2015](#)
- [febbraio 2015](#)
- [gennaio 2015](#)
- [dicembre 2014](#)
- [novembre 2014](#)

- [ottobre 2014](#)
- [settembre 2014](#)
- [agosto 2014](#)
- [aprile 2014](#)
- [marzo 2014](#)
- [febbraio 2014](#)
- [gennaio 2014](#)
- [dicembre 2013](#)
- [novembre 2013](#)
- [ottobre 2013](#)
- [settembre 2013](#)
- [agosto 2013](#)
- [luglio 2013](#)
- [giugno 2013](#)
- [maggio 2013](#)
- [aprile 2013](#)
- [marzo 2013](#)
- [febbraio 2013](#)
- [gennaio 2013](#)
- [dicembre 2012](#)
- [novembre 2012](#)
- [ottobre 2012](#)
- [settembre 2012](#)
- [agosto 2012](#)
- [luglio 2012](#)
- [giugno 2012](#)
- [maggio 2012](#)
- [aprile 2012](#)
- [marzo 2012](#)
- [febbraio 2012](#)
- [gennaio 2012](#)
- [dicembre 2011](#)
- [novembre 2011](#)
- [ottobre 2011](#)
- [settembre 2011](#)
- [agosto 2011](#)
- [luglio 2011](#)
- [giugno 2011](#)
- [maggio 2011](#)
- [aprile 2011](#)
- [marzo 2011](#)
- [febbraio 2011](#)
- [gennaio 2011](#)
- [dicembre 2010](#)
- [novembre 2010](#)
- [ottobre 2010](#)
- [settembre 2010](#)
- [agosto 2010](#)
- [gennaio 2009](#)
- [maggio 2008](#)

Sfoggia il giornale:



VIDEO

Blogroll

- [MUSIC IN in PDF](#)
- [MUSIC IN MySpace](#)
- [MUSIC IN on Facebook](#)
- [MUSIC IN VIDEO](#)
- [SAINT LOUIS](#)

ARTICOLI RECENTI

- [ANDREA FRANCHI – TANZ!](#)
- [CI SI INCONTRA PRESSO “IL BAR DEL MONDO”. INTERVISTA A GIANNI TOGNI](#)
- [“AUGURI ALBERTA”. COME RESPIRARE MEGLIO CON ENRICO FARNEDI](#)
- [SUPER DOG PARTY, ESCE “BLUES SCREEN OF DEATH”](#)
- [GIROTTI E PESSOA PER “EL VIAJE”: L’ ARGENTINA È A FIRENZE](#)
- [CAETANO & GIL: UN TOUR EUROPEO... AL BACIO](#)
- [NICOLA STILO E ALESSIA MARTEGIANI AL GREGORY’S DI ROMA IL 15 E IL 16 APRILE: È SPRING JAZZ FESTIVAL 2015](#)
- [KUTSO, SENSIBILI ALLA MUSICA](#)
- [UN FESTIVAL CONTROTEMPO A ROMA, DAL 25 AL 29 MARZO](#)
- [GRAZIA DI MICHELE. LEZIONE D’ AUTORE AL FESTIVAL](#)
- [100 BIG DELLA MUSICA POSANO PER GIOVANNI GASTEL E ROLLING STONE](#)
- [“NATURA VIVA”, LIVE AL TEATRO CENTRALE DI ROMA](#)
- [FRANCESCO TASKAYALI, IL PIANISTA DELLA LUISS](#)
- [OTTAVIANI SCUSI, MA QUI CHI C’ ERA PRIMA?](#)

- o [NOITES RIOMANAS \(I MERCOLEDÌ ALL'ELEGANCE\): 7 GENNAIO, MARTA CAPPONI 4TET](#)

Commenti recenti

- o [max](#) su [GIOVANNI CECCARELLI: INVENTARIO, IL MIO PIANOFORTE E QUELLO DI IVAN LINS](#)
- o [Jay](#) su [SUSANNA PARIGI – APNEA](#)
- o [LAB\(MUSIC\) ALLA SECONDA TORNATA CON STEFANO MALATESTA](#) su [LAB\(MUSIC\), SPAZIO PER I GIOVANI TALENTI: COMINCIA M'ORS](#)
- o [SPECIALE "BRASIL!" > UNA NOTTE IN CHORO. CON RIOMA, YAMANDÚ E IL CONJUNTO CHOROMA](#) su [SPECIALE CHORO > YAMANDÚ DALLE SETTE CORDE](#) [intervista](#)
- o [SPECIALE "BRASIL!" > UNA NOTTE IN CHORO. YAMANDÚ "APRE LE ACQUE"](#) su [SPECIALE "BRASIL!" > UNA NOTTE IN CHORO. CON RIOMA, YAMANDÚ E IL CONJUNTO CHOROMA](#)
- o [SPECIALE "BRASIL!" > UNA NOTTE IN CHORO. CON RIOMA, YAMANDÚ E IL CONJUNTO CHOROMA](#) su [SPECIALE "BRASIL!" > UNA NOTTE IN CHORO. YAMANDÚ "APRE LE ACQUE"](#)
- o [SPECIALE "BRASIL!" > UNA NOTTE IN CHORO. YAMANDÚ "APRE LE ACQUE"](#) su [SPECIALE CHORO > YAMANDÚ DALLE SETTE CORDE](#) [intervista](#)
- o [VICEVERSA, STEFANIA TALLINI. CON GUINGA](#) su [SARAU DI ROMINA CIUFFA parte 1 > Guinga, Stefania Tallini con Maria Pia De Vito, Barbara Casini, Paola Tallini etc.](#)
- o [SPECIALE "BRASIL!" > LUIZ FILIP, RESA, ROSSI: DIAMO A RENZO PIANO UN PIANO](#) su [SPECIALE "BRASIL!" > PERCHÉ NON C'È IL SAMBA? Intervista a Carlo Fuortes, AD Fondazione Musica per Roma](#)
- o [SPECIALE "BRASIL!" > TOC-TOC, TOQUINHO!](#) su [SPECIALE CHORO > PIXINGUINHA "PANE E CORDA"](#)

Chi c'è online

6 visitatori online

3 ospiti, 3 bots, 0 membri

[Mappa dei visitatori](#)

TRIBUNALE DI ROMA

Testata giornalistica registrata c/o Tribunale di Roma n. 107/2012 del 16-04-2012

Copyright © 2015 — [Music In](#) - Tutti i diritti riservati

[Stefano Mastruzzi Editore](#)